

Executive summary 30 maggio 2019

Audizione SOSE in Commissione Parlamentare per le questioni regionali

La Commissione Parlamentare per le questioni regionali ha convocato SOSE per un'audizione che si è svolta **mercoledì 30 maggio 2019**, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul processo di attuazione del regionalismo differenziato ai sensi dell'art.116 della Costituzione.

INTRODUZIONE

L'amministratore delegato di SOSE, prof. Vincenzo Atella, ha iniziato il suo intervento presentando SOSE SpA, la composizione dell'azienda, le competenze che la caratterizzano e le principali attività svolte. Nel breve tempo a disposizione, ha puntato l'attenzione sul progetto fabbisogni standard, una delle principali leve per il **superamento della spesa storica nella ripartizione delle risorse pubbliche e nell'attuazione del regionalismo differenziato**.

La determinazione dei costi e dei fabbisogni standard dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle regioni, affidata a SOSE per decreto (D.Lgs. n.216/2010), riguarda gli enti appartenenti alle RSO. Il decreto n.216/2010 identifica SOSE come il soggetto addetto alla predisposizione delle metodologie utili alla determinazione dei fabbisogni standard, al monitoraggio della fase applicativa e all'aggiornamento delle elaborazioni relative alla determinazione dei fabbisogni standard. A tal fine SOSE può avvalersi del supporto dei seguenti partner scientifici: IFEL, UPI e CINSEDO, ognuno per le proprie aree di competenza.

Il D.Lgs. 68/2011, inoltre, ha affidato a SOSE il compito di definire i **livelli delle prestazioni** effettivamente erogate dalle diverse RSO, **ad esclusione della sanità**, allo scopo di fornire al decisore politico gli elementi per poter definire i **Livelli Essenziali delle Prestazioni**.

A partire dallo scorso anno, inoltre, è iniziata l'attività di ricognizione dei dati allo scopo di stimare i fabbisogni standard anche per i **comuni della Regione Sicilia**.

COSA SONO I FABBISOGNI STANDARD?

I fabbisogni standard stimano statisticamente il fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali, agli aspetti socio-demografici della popolazione residente e alle caratteristiche strutturali dell'offerta dei servizi. Essi possono essere utilizzati per determinare un'equa distribuzione delle risorse, ma permettono anche di capire se le risorse stanziare sono sufficienti per garantire l'erogazione di servizi in maniera uniforme.

Inoltre i fabbisogni standard forniscono al decisore politico una serie di elementi per valutare, in base alle necessità di un dato territorio, quali servizi erogare obbligatoriamente e quali no. Servono infine a confrontare gli enti e individuare le best practice.

Variabili. Le variabili utilizzate nel calcolo sono circa 70. Alcune ovviamente impattano più di altre sulla finalità dell'analisi. Utilizzando le variabili identificate si riesce a confrontare i vari enti in base a specifiche caratteristiche: numero abitanti, livello demografico, altimetria morfologica, quantità di immobili presenti, etc. etc. Il confronto tra dati permette di realizzare valutazioni in termini perequativi e di strumenti di perequazione; garantisce il giudizio di sostenibilità degli interventi normativi; assicura meccanismi di monitoraggio e di incentivazione ad ogni politica che viene implementata e assicura di capire se esistono dati infrastrutturali dettagliati sul territorio.



Maggiore conoscenza, maggiore supporto e maggiore trasparenza. Questi sono i vantaggi del lavoro che SOSE svolge, finalizzato ad una ripartizione più equa delle risorse pubbliche. I Fabbisogni standard permettono anche di capire qual è il gap infrastrutturale che caratterizza molti territori per la pianificazione delle decisioni di investimento.

Oltre ad essere uno strumento per conoscere e per decidere, i fabbisogni standard sono uno strumento utile a garantire la trasparenza della spesa. Capire cosa succede nei nostri territori rispetto all'erogazione di alcuni servizi, verificare se alcuni enti spendono bene o male le risorse, valutando anche i servizi offerti, è molto importante. Tutti i dati raccolti attraverso i questionari e i dati relativi ai fabbisogni e ai diversi indicatori sono stati fin dall'inizio pubblicati sul portale [OpenCivitas](#) gestito da SOSE e MEF.

ANALISI DEI RISULTATI AMBITO FABBISOGNI COMUNALI

Se si analizzano i dati della spesa storica e della spesa standard dei comuni aggregati per fascia di abitanti è evidente la classica curva ad U dove i comuni di piccole dimensioni e di grandi dimensioni mostrano una spesa storica e una spesa standard, per abitante, superiore alla media nazionale. Per la prima volta vengono sintetizzati i dati aggregati per regione, relativi alla spesa storica e alla spesa standard, per abitante, delle funzioni fondamentali dei comuni.

Vengono inoltre analizzate e sintetizzate, attraverso una visualizzazione grafica, le spese sostenute dagli enti territoriali aggregate per regione. E' possibile visualizzare, in valore assoluto e in valore procapite, le spese sostenute dagli enti territoriali delle RSO nell'anno 2015 per l'erogazione delle diverse funzioni svolte. Tale spesa ammonta, per il totale funzioni, a circa 151,8 miliardi di euro (3.021,07 euro per abitante).

Viene inoltre illustrato il dettaglio relativo ai soggetti finanziatori: la spesa totale finanziata di ogni funzione è suddivisa nella quota parte a carico delle regioni, delle province e città metropolitane, dei comuni, dei cittadini, del Servizio Sanitario Nazionale e del fondo nazionale trasporti. SOSE non si è mai occupata nello specifico della spesa sanitaria ma la spesa relativa alla sanità (Fonte ISTAT e Ministero della Salute) è stata considerata allo scopo di poter definire il quadro complessivo considerando che alcune regioni destinano una parte del fondo sanitario nazionale per finanziare il settore sociale.

Livelli essenziali delle prestazioni. E' un passaggio politico, non certamente tecnico ma il tema della determinazione dei fabbisogni standard e della correlazione degli stessi con i Livelli Essenziali delle Prestazioni è da sempre stato oggetto di discussione nei lavori parlamentari.

Question time

Sen. Mollame (M5S) - ha espresso apprezzamento per l'inizio dei lavori di determinazione dei fabbisogni standard anche per gli enti appartenenti alle Regioni a statuto speciale perché è importante poter raffrontarsi con le regioni a statuto ordinario.

- SOSE lavora sulla convenzione di atti esecutivi con la Ragioneria Generale dello Stato e ha dei compiti ben precisi che le vengono affidati. In virtù di questo lo scorso anno è iniziata l'attività di ricognizione dei dati allo scopo di stimare i fabbisogni standard anche per i comuni della Regione Sicilia. Completare il quadro delle Regioni a Statuto





speciale sicuramente arricchirebbe di importanti informazioni a supporto del decisore politico.

On. Bond (FI) e Sen. Fregolent (Lega-Salvini premier-Partito sardo d'azione) - entrambi hanno convenuto sulla convocazione di una nuova audizione in cui SOSE abbia il giusto tempo per argomentare più dettagliatamente gli aspetti tecnici della metodologia individuata e applicata al fine della determinazione dei fabbisogni standard. Inoltre la senatrice Fregolent ha chiesto chiarimenti relativi alla spesa sanitaria, che pur non analizzata da SOSE, è stata considerata. Sarebbe auspicabile, secondo la senatrice, che anche in ambito sanitario fossero applicati i costi standard considerando che la spesa sanitaria ad oggi assorbe una percentuale importante della spesa delle Regioni.

- Il prof. Atella ha confermato la sua disponibilità per altri approfondimenti, anche nell'ambito di una nuova audizione come richiesto dai parlamentari intervenuti.

Sen. Dalmas (FI) – ha ribadito il fatto che ad oggi, nel processo di attuazione del regionalismo differenziato, si devono ancora considerare i costi storici.

- Preso atto della dichiarazione del senatore Dalmas, il prof. Atella ha anche sostenuto che questo progetto rappresenta il primo vero tentativo per passare ad una più equa distribuzione delle risorse attraverso l'applicazione dei costi standard. Grazie al lavoro di SOSE su comuni, province e città metropolitane delle RSO la spesa storica è già stata abbandonata, come ha ribadito anche Marco Stradiotto, Responsabile dell'Unità Analisi della Finanza Pubblica SOSE e quindi la spesa standard di ogni ente è disponibile. Per le RSO SOSE ha determinato la spesa storica e si è quasi pronti a determinare il fabbisogno.

Sen. Abate (M5S) – chiede di conoscere approfonditamente l'importanza dei LEP nell'ambito del processo di attuazione del regionalismo differenziato.
